

concistoro

## Il sacro collegio è "bergogliano" ma il conclave non si sa

**BORGO PIO**

10\_07\_2023



All'indomani dell'annuncio del nono concistoro di papa Francesco è ormai conclamato che il prossimo conclave sarà dominato da una maggioranza "bergogliana" almeno quanto ai numeri.

**«Papa Francesco in 10 anni ha nominato oltre 140 porporati**, dunque, ormai ha la forza elettorale abbondantemente sufficiente (73%) per far eleggere un suo successore che garantisca – perché *bergogliano doc* – la vigenza delle riforme da lui introdotte nonché lo stile e il modo di far il Papa»: così *Il Sismografo* riassume un «tema mediatico ricorrente e gustoso», che definisce però «un vero obbrobrio» poiché darebbe l'idea di «una maggioranza precostituita [dal Papa regnante] a beneficio della sua persona e della sua memoria». Nessun determinismo: su questo non si può che concordare con *Il Sismografo*.

**Il che non esclude calcoli umani**, che non significa necessariamente "cattivi": rientra nell'azione di governo di un pontefice scegliere dei profili che maggiormente corrispondano alla propria "linea" (semmai è su quest'ultima che si può discutere). E se non tutti i pontefici attribuiscono la stessa importanza alle nomine, certamente con Francesco quest'azione si è rivelata piuttosto incisiva, come emerge specialmente dai profili episcopali. Quanto all'influenza sul futuro essa è inevitabile, a meno di non nominare soltanto ottuagenari.

**In ogni caso, non c'è alcun automatismo** tra un'impronta particolarmente forte sulle berrette cardinalizie e quanto accadrà al chiuso della cappella Sistina. *Il Sismografo* fa l'esempio proprio del conclave del 2013, che «secondo questo ragionamento, avrebbe dovuto quindi eleggere un ratzingeriano, in concreto, il card. Angelo Scola, eppure non è accaduto».

**Le sorprese sono sempre possibili** e non è detto – anche qui nessun automatismo – che siano per forza sorprese dello Spirito: *Il Sismografo* conclude citando una risposta dell'allora cardinal Ratzinger in merito al ruolo dello Spirito nel conclave, che «dovrebbe essere inteso in un senso molto più elastico, non che egli [lo Spirito] detti il candidato per il quale uno debba votare. Probabilmente l'unica sicurezza che egli offre è che la cosa non possa essere totalmente rovinata. Ci sono troppi esempi di Papi che evidentemente lo Spirito Santo non avrebbe scelto».